Anno XXXVI. Martedì 25 Settembre 1883 N. 222

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Tiro a segno Nazionale

Ci siamo informati del numero di cittadini che in seguito alla proroga Prefettizia si sono inscritti nei ruoli del tiro a segno nazionale e abbiamo saputo che sono una settantina.

Noi crediamo nostro debito, non solo per il fine patriotico che l' istituzione si prefigge, ma anche per il vantaggio dei cittadini, di richiamare l' attenzione di tutti coloro che hanno interesse ad inscrivervisi, sulla convenienza di farlo al più presto.

Collo svolgersi degli attuali ordinamenti militari si rende necessaria l'applicazione su scala sempre più larga delle chiamate sotto le armi per istruzione delle classi di seconda e terza categoria e dei richiami delle classi anziane di prima categoria che hanno già servito nell' esercito.

In quest' anno vennero chiamate: la prima parte della classe 1862 di seconda categoria, 20 mila uomini per 70 giorni; la seconda parte dell' anzidetta classe, circa 6 mila uomini per un mese; la classe 1857 di prima categoria, circa 43 mila uomini per un mese; la classe 1858 di prima categoria degli alpini, oltre a quelli del 1857 per un mese, in complesso circa 5 mila uomini; la classe 1856 di prima categoria di cavalleria, circa 3400 uomini, per un mese; infine la chiamata di 30 battaglioni alpini (72 compagnie) della milizia territoriale.

Sono in complesso poco meno di centomila uomini che per un tempo più o meno lungo vennero distolti dai loro lavori, dai loro affari per la suprema necessità della difesa del paese. Ma l' istituzione del Tiro a segno nazionale tende a rendere meno grave ai cittadini e meglio compatibile con i loro interessi il dovere della milizia; se essa fosse stata già in vigore, una buona parte di questi centomila uomini avrebbe potuto restarsene a casa ad accudire alle proprie faccende, avendo acquistato quella pratica dell' armi, che più efficacemente si può ottenere coll' istituzione del tiro a segno, che colla istruzione affrettata nelle brevi chiamate.

Mentre adunque il Tiro a Segno Nazionale riesce di notevole vantaggio alla difesa della patria, torna anche di grandissimo utile ai cittadini, che frequentandolo possono venire esentati affatto dalle chiamate, se di terza categoria, ed intieramente o almeno parzialmente se delle altre categorie.

Così possono lasciarsi alla agricoltura e alla industria molte braccia operose, e non vengono turbati gli interessi delle famiglie.

Pei giovani poi che non hanno raggiunto l' età della leva, l' iscrizione nei ruoli del tiro a segno lor assicura il vantaggio del volontariato d' un anno, ovvero il ritardo alla chiamata sotto le armi; e se per leva venissero ascritti alla seconda o terza categoria potranno ottenere la parziale od anche totale esenzione dalla chiamata sotto le armi per istruzione.

Sono vantaggi notevoli, che forniscono loro il mezzo di non interrompere i loro studii, e i genitori dovrebbero affrettarsi ad inscrivere i loro figli, giovandosi delle favorevoli disposizioni della nuova legge.

Opportunamente quell' ottimo giornale che è il *Tiro a Segno Nazionale* raccomanda ai professori di richiamare l' attenzione degli studenti su questa nuova istituzione, facendone rilevare la importanza, e ci pare pratico il suggerimento d' aprire ruoli di iscrizione al tiro presso gli istituti scolastici, ruoli che verrebbero poi trasmessi ai Sindaci.

Qualcuno forse esita ad inscriversi perchè nulla è fatto ancora; ma bisogna pur cominciare, e l' inizio deve farsi dalle iscrizioni.

D' altra parte siccome la legge esige un periodo di appartenenza al Tiro a Segno per godere dei vantaggi, che abbiamo più sopra enumerati, giova che quelli che vogliono assicurarseli si affrettino a inscriversi.

Qui è il caso che l' interesse personale va d' accordo con l' interesse generale; chi si inscrive nel Tiro a Segno Nazionale giova a sè, giova alla patria tutta, e alla nostra città accresce la nomèa di città patriottica. Chè sarebbe davvero mortificante vedere altre città, precederci nell' attuare una istituzione che è la base della difesa nazionale.

NUOVE SCREPOLATURE

Dicono d' essere uniti, osserva alla sua volta il *Pungolo* di Milano, dicono di essere tutti stretti in un fascio, ma di tanto in tanto appare qualche screpolatura, qualche divergenza, qualche gelosia, qualche invidiuzza, qualche diffidenza fra caporioni e caporioni, fra gregari e gregari, che a lor volta vorrebbero diventar caporioni — tutti tiranelli andati a male che vorrebbero avere almeno una larva di comando, la presidenza di un circolo pur che sia, magari composto di tre persone. Ambizioni, meno poche eccezioni, vuote, sterili, senza cuore, senza patriottismo, senza elevatezza di sorta — scimmie grottesche dei mattoidi francesi che fanno il mestiere del radicale. Si chiamano democratici, e sono pieni di borie, di prosopopee, di prepotenze: si chiamano liberali e sono dogmatici fino al feticismo; — vogliono il progresso e son retrogradi di un secolo fa, perchè non sanno pascersi che dei *grandi principî dell'* 89: — patriotti batterebbero le mani ai soldati repubblicani della Francia, se questi venisse o qui per abbattere la Monarchia e impiantare la Repubblica, precisamente come le batterebbero i clericali se quegli stessi soldati venissero qui per ridare il poter temporale al Papa, distruggendo quel gran fatto che fu la breccia di Porta Pia — e fu un gran fatto sebbene i fegatosi del Circolo Maurizio Quadrio di Roma non vogliano riconoscerlo.

La screpolatura del Fascio che oggi ci appare manifestamente si chiama Federico Campanella. L'on. Cavallotti, uno dei membri del Triumvirato che detta la legge al Fascio, aveva mandato, non sappiamo se per atto di deferenza o per considerazioni diremo così diplomatiche, a Federico Campanella la bozza di stampa di quel tale manifesto che procurò alla *Lombardia* l'onore di un sequestro, e gliela mandò per conoscere il suo avviso con che la rimandasse colle osservazioni « che crederà del caso » — puro stile burocratico.

Campanella più che una osservazione, fece una aggiunta al manifesto. Parla lui in una lettera ad alcuni *amici*:

« Grato all'amico Cavallotti dell'atto cortese a mio riguardo, io mi permisi una sola osservazione al manifesto, aggiungendo al paragrafo quarto, là ove dice: « questo era il lungo voto inadempiuto sinora... » le seguenti due linee: *questa era la speranza del grand' Esule genovese quando, alla vigilia del nostro Risorgimento, strinse nella fila della Giovine Italia le varie Congreghe segrete sparse su tutta la Penisola...* il rimanente come nel testo.

« In coerenza però delle linee aggiunte cambiai al plurale la frase del susseguente paragrafo, che nelle bozze di stampa al singolare era così concepita: « l' italica democrazia, esecutrice testamentaria *del suo Duce immortale...* »

« Il quale cambiamento dal singolare al plurale fu ammesso — con quanta logica non so — nel manifesto, mentre il Duce rimane ivi sempre uno ed unico — Garibaldi.

« Lo spirito, che informava le mie linee riguardanti Mazzini, era di giustizia e di conciliazione. In un manifesto diretto alle varie gradazioni della Democrazia, accennando a duci, era indispensabile nominarne due, perchè due ne riconosce il nostro Partito, Mazzini, cioè, Duce del *Pensiero* e Garibaldi dell'*Azione*. Disconoscerne uno e concentrare sull' altro *Pensiero* ed *Azione* sarebbe idea troppo in urto colla verità storica, e solleverebbe nel nostro campo una tempesta d' ire e discordie irreconciliabili, a calmare la quale non varrebbero le poche parole che si leggono in fondo del manifesto, dettate in omaggio a Martiri e non a Duci.

« Non pertanto le surriferite mie linee sull' Esule genovese non vennero inserite nel manifesto, e nessuno me ne disse il perchè.

« Ed ora, siccome credo che quella omissione avvenisse per fatto degli Editori e non degli egregi Firmatari del manifesto, così mi rivolgo con fiducia a questi ultimi, nella speranza di avere uno schiarimento in proposito, schiarimento ch' io reputo necessario per mantenere inalterata la buona armonia, che regna tra le varie scuole e società componenti il Fascio. »

Non avendo sottomano un copista, come Jules Favre, sul quale scaricare il barile, i Triumviri cercheranno certamente di far ricadere tutta la colpa sul povero proto di stamperia, questo Cireneo di tutte le malefatte dei signori scrittori. Ma il sig. Campanella è un buon bracco e sa fiutare anche da lontano. Prevede il colpo e lo para anticipatamente osservando nella sua lettera, come il sullodato proto abbia eseguita una correzione conseguenza dell'aggiunta sua, tanto che è rimasto un plurale che stona maledettamente senza l'aggiunta stessa. Dunque il proto avrebbe avuto il tempo di fare tutte le correzioni sulla bozza che fu sottoposta al giudizio di Campanella.

È proprio vero — conchiude il *Pungolo* — che il diavolo fa le pentole ma non i coperchi!

Panico al Politeama di Roma

L' altra sera al Politeama si recitava la *Beatrice Cenci*. Alla fine del terzo atto, quando si parla della tirannide pontificia, una salva d' applausi insistentissimi scoppiò nella sala e si chiese il *bis* di tutta la scena.

Il *bis* fu accordato; solo si modificarono alcune frasi che forse parvero troppo marcate. Allora il pubblico prese a fischiare furiosamente.

Subito dopo questa scena si vide una lingua di fuoco uscire dal sipario.

Gli spettatori furono presi da un panico generale. Uno dei suonatori dell' orchestra si mise a gridare:

— Fuoco! Fuoco!

A questo grido la folla spaventata si riversò verso le porte d' uscita.

Parecchi attori accorsero alla ribalta gridando che non c' era pericolo alcuno, che trattavasi d' una semplice fuga di gaz. Ma nessuno udì, tanto era il chiasso ed il disordine. Fu un fuggi fuggi generale. Nessuno si fermò fino a Ponte Sisto.

Per buona sorte non avvenne disgrazia alcuna.

IN ITALIA

ROMA 23 — La commemorazione radicale a Porta Pia riuscì meschina. Poche bandiere e pochi dimostranti.

Parlò l' on. Maiocchi in senso anticlericale. Nessun disordine.

La Questura avea preso delle precauzioni, ma non sono vere le esagerazioni spacciate dai giornali radicali.

La città era indifferente.

— È prossimo l'arrivo in Roma dell' incaricato inglese Errington.

— Baccarini a Genova parlerà delle questioni parlamentari e ferroviarie.

Sulla questione ferroviaria l'on. Baccarini pubblicherà un opuscolo.

— Più di millecinquecento preti sono inscritti al pellegrinaggio in Vaticano. E si annuncia un pellegrinaggio laico pei primi di ottobre.

— In novembre si radunerà in Roma la conferenza sanitaria, a cui hanno aderito tutte le potenze.

— Stamane a Monte Porzio inaugurossi il monumento in onore di due garibaldini uccisi il 9 maggio 1849. Assistevano il deputato Laporta, Menotti Garibaldi, molte Società, molti ufficiali dell' esercito, veterani e una folla di popolo.

Il corteo immenso sfilò al suono della Marcia Reale e dell' Inno di Garibaldi.

Scoperta la lapide, pronunziarono applauditi discorsi gli on. Laporta e Garibaldi, i signori Restagno e Righetti.

In mezzo allé acclamazioni al Re terminò la cerimonia.

Al banchetto si fecero brindisi ai Sovrani e alle città di Roma e Venezia. Il deputato Laporta encomiò il governo, parlando del risorgimento italiano.

FORLÌ — Fu riconosciuto che il ferito la sera in cui avvennero i tumulti, fu colpito con una palla che non apparteneva ad armi d'ordinanza e che quindi non era di proprietà delle guardie e dei carabinieri.

MARSALA — Il faro di Marsala fu completamente distrutto da un fulmine.

NAPOLI 22 — Ha cessato di vivere il consigliere della Corte di cassazione di Napoli cav. Raffaele Piscione.

PIACENZA — Il notaio dott. Cammillo Bacigalupi, latitante, imputato di due gravi appropriazioni indebite fu dal tribunale condannato in contumacia a quattro anni di carcere.

VERONA — Il giorno 16 ottobre, il fortunato anniversario dell' ingresso delle truppe italiane a Verona, verrà inaugurato il monumento ad Aleardi in Piazza SS. Apostoli. Quanto prima il Comitato si riunirà per concretare intorno ai modi dell' inaugurazione.

COMO 23 — Un soldato di sentinella alle carceri di Sant'Agostino provocato e minacciato con villanie da una compagnia di giovinastri avvinazzati, dopo le intimazioni esplose un colpo ed uccise un tal Domenico Pecora.

L' autorità avviava subito le necessarie investigazioni sul fatto.

ALL' ESTERO

AUS. UNGH. — Telegrafano da Budapest:

Il processo contro gli assassini della *Judex Curiæ* conte Majlath comincierà verso i primi di ottobre.

— Ad Ermihalzfalva presso Debrecsin scoppiò un grande incendio.

Diciotto case furono distrutte.

Non si deplora alcuna vittima.

FRANCIA — In seguito alla rivoluzione di Palazzo a Pekino, per la quale il partito della guerra ha ora il sopravvento, la rottura delle negoziazioni è inevitabile.

L' impressione generale è che i nostri diplomatici si sono lasciati abbindolare dal marchese di Tseng. La China è perfettamente preparata all'ostilità.

L' Inghilterra si manterrà strettamente neutrale, vietando ai legni francesi di far carbone nelle sue colonie.

La *Défênse* pubblica il seguente dispaccio da Roma: I negoziati tra il Vaticano e la Francia ebbero un soddisfacente risultato. Tutti i trattamenti furono ristabiliti con gli arretrati. Il Governo dichiarò voler mantenere le relazioni più benevoli con Leone XIII.

Lefebvre de Bénaine partirà in congedo ordinario verso il 10 ottobre per ritornare a Roma alla fine di Dicembre.

RUSSIA — Telegrafano da Reval, porto russo del mar Baltico, al *Corr. Bureau*:

Da venerdì notte imperversa su queste coste un terribile uragano.

I danni arrecati nella città sono immensi: molte case crollate, alberi sradicati a centinaia.

Il brigantino italiano *Carolina*, uscito ier sera dal porto a rimurchio di un vapore, andò ad investire sulle coste e naufragò.

Del suo equipaggio nessuna notizia. Il vapore di rimurchio potè solo con gran fatica riparare nel porto.

Biblioteca della Gazzetta

Manuali Hoepli — *Milano L.* 1. 50.

Una volta chi voleva imparar qualche cosa era costretto a trangugiarsi opere monotone e prolisse, collezioni uggiose e papaveriche. Oggi invece — nell' atmosfera troppo ossigenata dell' epoca che precipita — tutto si accorcia e tutto s'impicciolisce.... specialmente gli uomini. È la vecchiaia del secolo che bamboleggia!

Il Giornale uccide il libro, il bozzetto castra il romanzo, l'articolo strozza la storia, la lapide epigrafica schiaccia l' uomo illustre prima di lasciargli il tempo d' infracidire in sepoltura.

Si ha troppo fretta di vivere, e non si lascia neppure ai bambini il tempo d' illudersi nella innocenza dell' analfabetismo infantile. A sei anni il bimbo è diggià un piccolo idiota per nevrosi enciclopedica. Si distilla lo scibile nella sua spugna cerebrale come si fa per ingrassare le oche nella stia, facendo loro ingoiare il cibo per mezzo di un imbuto introdotto nel gorguzzole. A tale età egli gloglotta il tedesco, pispiglia il francese... e discute quasi la politica del babbo in tutte le lingue barbare, eccettuata, s' intende, l'italiana che ha il solo difetto di non essere barbara. A dieci anni egli conosce tutti i vizi di Tiberio, e intuisce la pornografia di Messalina....

E poi si grida: non c' è più bimbi!

Sfido io! Di questo passo, e fra pochi anni, i ragazzi — invece di *equitare in arundine longa* come ai tempi d' Orazio — faranno delle odi alcaiche al seno della balia, e discuteranno il divorzio grattandosi il lattime. . . .

. . . .

Visto dunque che « bisogna far presto perchè la vita è corta » l' egregio Editore Comm. Ulrico Hoepli ha pubblicata questa bella e pregevolissima collezione di *Manuali*, ognuno dei quali — con sobrietà ma con diligenza — riassume gli elementi delle scienze e delle arti. Sono divisi in due serie: *scientifica* l' una, *pratica* l' altra. La prima contiene la teorica delle singole scienze, la seconda la metodologia per esse le varie industrie.

Sono cari volumetti, elegantemente legati in tela, utili per tutti: per l'operaio come pel professionista, pel letterato come pel semplice curioso — e sono scritti da autori già consacrati dalla pubblica stima come autorità indiscutibili in materia.

Ne citiamo alcuni della serie scientifica.

Storia, *Cantù* — Agronomia *Cerega di Muricce* — Meccanica, *Ball* — Fisiologia, *Forster* ecc.

Nella serie pratica: Agricoltura, Bacologia, Caseificio, Enologia, Oli diversi, Macchinista e Fochista, Concia delle pelli ecc.

Come si vede, sono di un' utilità direttamente pratica, e stanno bene tanto nella biblioteca domestica come sul banco dell' officina.

***

F. Berlan. **Le Fanciulle Celebri** *(Agnelli Milano).*

Un libro educativo? Sì, ma un libro diverso da tutti gli altri e - se volete proprio ve la spifferi come la penso - un capolavoro del genere!

Si dice: la Gioventù non legge i libri buoni!

O com'ha da fare a leggerli se tutti questi così detti libri educativi — specie di crittogama letteraria a beneficio esclusivo del cretinismo generale — sono noiosi e antipatici come i creditori?

Alcuno, per insegnare il bene, crede necessario assumere un contegno da croato in sentinella, come se il *bene* fosse la cosa più illogica e più brutta di questo mondo, da volerlo imporre come s' impone la tassa di ricchezza mobile: — un altro vorrebbe quasi quasi dimostrare la necessità del dovere colla regola del tre o la bellezza della virtù come si dimostra il triangolo isoscele: — un terzo con tetraggine catoniana, lambicca la morale pei precetti e le sentenze come si distilla un decotto d' ipecaquana attraverso il filtro.... E così la Gioventù, che ha più spirito de' suoi mentori, legge con gusto ... i romanzi di Ponson du Terrail.

Questo del Berlan è, invece, un libro d' oro, un libro *vivo* perchè esso ha un' *anima: lo stile*, il quale, come un'alito vitale, palpita nella pagina e nel capitolo, ora grave ora lepido, amabile sempre nella conversazione come nel bozzetto storico, nella lettera famigliare come nella biografia. C' è dell' arte qui....!

Lo leggano le fanciulle una volta sola, e diverrà il loro più caro amico per sempre.

È un libro che ha del fascino!

***

Felicita Pozzoli. **Conferenze Educative.** *(Brescia* 1883*).*

Siamo sulla via di Babilonia! Bel paese Babilonia! Là, come vorrebbe il *Fiasco della Democrazia*, i Carabinieri offrono il loro biglietto da visita ai birboni prima d' arrestarli, là le Guardie di P. S. invece di tenere il *provocante* revolver a cintola ci tengono la corona del rosari, e fermano i ladri mostrando il.... *remontoir* piuttosto che le manette, e là finalmente i malati scannano i macellai....! Bel paese Babilonia! Il prof. Dotto ci diventerebbe Sindaco di botto....

E pare che anche le donne comincino a subire il fascino della fatale Babele, minacciando la..... rivoluzione in cucina, non pensando, le ingenue, che governando in cucina esse governano l' umanità per lo stomaco ch' è la base della politica. La donna che abdica alla casseruola dello stufato pel mestolo dell'amministrazione e la camera... da letto per la camera dei deputati, abdica, senz' avvedersene, a tutta la sua superiorità sugli uomini.

Delle belle, savie e sante cose, a proposito della condizione sociale della donna, le dice la egregia scrittrice signora Felicita Pozzoli in queste sue — disgraziatamente poche — *Conferenze Educative*, e le dice con una franchezza e con una grazia femminea che fanno bene al cuore ed al cervello ad un tempo.

Ella non ci sta per la Babilonia femminina, e con un raggio del suo limpido criterio, illumina il mondo muliebre per gli occhi miopi degli utopisti.

Vuole la donna saggia e buona, ma in casa: la vuole istruita, ma tenera ed affettuosa, angelo tutelare della famiglia e non randagia virago pel mondo sociale: vuole ch' ella sia la metà dell'uomo e non i due terzi.

Ottimamente, signora Felicita.

***

Figurine — Sono queste delle graziose *Cromolitografie* che la Ditta Giacomo Agnelli offre alle scuole, invece dei soliti viglietti di lode per premio.

Sono quadretti colorati rappresentanti la fanciullezza degli uomini illustri, colla biografia a tergo. Sarebbero l' unico mezzo per propagare la emulazione e le cognizioni per le scuole e le famiglie, se i Municipi non amassero invece di spargervi, per sistema, tutto quanto è fatto unicamente per.... disimparare quello che ancora non si sa!

Infatti nelle scuole italiane troverete le bambine che leggono nei libri dei maschi imparando l' eroismo del solito e noioso Pietro Micca il quale tradisce i nemici, invece della carità e modestia della Gaetana Agnesi o della Rosa Govona, mentre, viceversa, i bambini apprendono la maniera di far la calza e d'imbandire la mensa...

Sempre in via per Babilonia!...

***

La Casa editrice Alfredo Brigola e C. di Milano ha intrapreso la pubblicazione dell' opera **Atala** Questo piccolo monumento del romanticismo, che durerà eternamente perchè è un capolavoro del *Visconte de Chateaubriand,* al primo apparire destò l' entusiasmo di tutti gli amatori di lettura romantica sana e istruttiva.

La nuova edizione che fa ora la Ditta Brigola è una di quelle opere le quali sia pel merito indiscutibile delle incisioni, sia per la quantità della carta, che per l'accuratezza della stampa formano un capolavoro d'arte, che fa veramente onore agli Editori.

I 30 quadri grandiosi e i 14 disegni sono stati giudicati dei migliori che abbia eseguito *Gustavo Doré* illustratore del *Don Chisciotte,* dell' *Orlando Furioso, del Libro delle Fate* e di molte altre opere. — Non è esagerato ciò che disse il Panzacchi: « Io non credo d' ingannarmi, prevedendo che il nome di Gustavo Dorè rimarrà vivo nella storia dell' arte, principalmente per le sue illustrazioni. »

È uscito il primo fascicolo di 16 pagine che contiene tre quadri e diversi disegni.

L' Opera completa è di 10 fascicoli in gran formato al prezzo di L. 1 20 cadauno.

***

R. Ghirlanda — **Nuove Poesie.**

Ne ha parlato già il Direttore della Gazzetta e nulla a me resta a dire.

L'ottimo nostro amico, sempre pronto a fare un sonetto come a prestare uno scudo, a far ridere col suo spirito e a beneficare col suo cuore, ha pubblicato queste Poesie a favore degli Asili.

Sono due eleganti volumi in *elzevir* acquistando i quali ognuno farà due cose belle e buone: la prima una carità a quei poveri bambini, la seconda un onore dovuto all'egregio Ghirlanda, sempre fecondo di buone idee e di versi ben torniti.

GIOVANNI PAZZI.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Mercato nullo. Grani pronti nominali da L. 22,25 a 23 con affari limitatissimi. Per consegna Gennaio e Marzo in solite scritture fu fatto L. 24. Dall' America le notizie da qualche giorno sono migliorate sensibilmente e così pure in Francia ove grani aumentarono di oltre mezza lira. È sperabile che anche da noi succeda in breve un movimento ascenzionale, senza il quale il nostro commercio continuerà con quella inerzia e svogliatezza foriera di ulteriori ribassi.

Granoni — Le notizie del risultato del raccolto sono più soddisfacenti di quanto erasi potuto prevedere. Quindi anche per questo cereale l' andamento è flacchissimo, tanto che delle solite scritture Polesine per Novembre Dicembre dopo essere stato fatto L. 15, in fine di mercato erano offerte a questo prezzo senza applicanti.

Canape — Mercato molto attivo. Si vendette una partita di Mg. 800 a L. 240, ed altro di Mig 500 a L. 245; queste furono le più importanti vendite; altre e molte se ne fecero da L. 235 alle 255 secondo i luoghi di produzione, esclusi i territori del Bondesano che hanno ricavi eccezionali. Se notiamo un buon movimento d' affari, i prezzi non hanno subito aumento dalla scorsa ottova; ciò dipende dalla stazionarietà dei ricavi in Inghilterra. Ma vediamo altresì che il Canape Russo che fa tanta concorrenza a quello Italiano, ha subito aumenti assai sensibili con tendenza ferma. È quindi sperabile che anche pel nostro prodotto possano venire momenti migliori, anche in vista delle qualità eccezionalmente buone di quest' anno.

C. F.

CRONACA

Conferenze pedagogiche. — Ieri alle 9 ant. nella grande aula di S. Margherita, alla presenza di numerosissimi insegnanti pubblici e privati della città e provincia, inauguravansi le Conferenze pedagogiche, già da noi preannunziate.

Accennatosi lo scopo con opportuni e caldi detti dal cav. De Lollis Provveditore agli studi, il comm. Bianchi, R. Prefetto salutava l' Assemblea, e lasciava la parola all' Ispettore scolastico governativo Berti, il quale con una dotta ed elaborata relazione svolse il tema sulla lettura.

Fu rimessa ad oggi la discussione delle conclusioni. Domani riteniamo sarà trattata dall' assessore alla Pubblica Istruzione avv. Cavalieri la tesi sulla composizione. Fungono da segretari i maestri Ferri e Fordiani.

Provvideant consules. — Qualche altro necessario particolare dobbiamo aggiungere a complemento della narrazione della disgrazia di cui fu vittima Domenica notte alla stazione la povera signora Nagliati.

Non è esatto che ella corresse dietro ad un suo cagnolino, il quale stava sempre accoccolato sotto il di lei braccio. Smontando dal treno dal lato opposto alla stazione come si fa tutte le notti per i viaggiatori che arrivano con quel diretto e percorrendo tutto in largo i binarj per arrivare al *trottoir*, ella, tra la perfetta oscurità sentì dal rumore il treno di Venezia che entrava in stazione. Al grido della figlia Giulia affrettò ella pure il passo per mettersi in salvo, ma inciampò il piede in un binario, cadde in avanti trasversalmente mentre le ruote della macchina le passavano sul piede. **Nè**

lei nè la figlia videro alcun impiegato, tranne il lampista Vicentini Angelo che fu anzi il primo a rialzare da terra la ferita.

Questi ragguagli ci vengono dalla stessa famiglia Nagliati. D'altra parte ci si informa che il Capo stazione non è obbligato a risiedere in stazione nella notte essendo questa attribuzione del sotto capo. La mancanza di luce e di personale è vivamente lamentata nonchè da noi e dai viaggiatori, dallo stesso Capo stazione e dal suo personale, che, per le taccagnerie e le lentezze della Direzione generale sono esposti alla impopolarità e a responsabilità grandissime.

Siamo adunque disposti ad ammettere che sul signor capo stazione non debba cadere alcuna diretta responsabilità dell'infortunio, ma reggono però sempre inconvenienti inconfutabili e da tutti deplorati dei quali enumeriamo i principali.

Una stazione come la nostra è illuminata da due fanali a olio puzzolento sul quale olio la Direzione generale lesina e letica perchè se ne faccia la maggior possibile economia!!!

Di alta notte si fanno smontare i passeggeri nella più perfetta oscurità, si lascia loro percorrere tutto in largo i binarj per arrivare all'uscita, senza che vi siano impiegati che li trattengano da un imminente pericolo per l'annunziato arrivo in stazione di un altro treno!

Senza dire che mancano facchini e basso personale, che per uscire dalla stazione una volta si fanno passare i viaggiatori per il bagagliaio, altra volta per i magazzeni, altra volta per le sale d'aspetto! Un solo impiegato giammai non manca: quello che deve ritrare i biglietti!!!

Oh per Iddio, è ora di gridar forte contro tante enormità, contro gli iniqui trattamenti a cui si assoggetta in ogni maniera questa povera Cenerentola delle città Italiane!

E dire che la stazione di Ferrara è una di quelle che danno alla Società il maggior prodotto chilometrico!!

Contro la caparba, esosa, Direzione generale, noi non vogliamo più sciupare fatica ed inchiostro — Domandiamo invece formalmente al R. Prefetto, alla Giunta Comunale, se non credono opportuno di indirizzare proteste e serie rimostranze all'onorevole Genala per un tale stato di cose.

Coraggio, signori: ci voleva una disgrazia che avvalorasse i reclami del pubblico e della stampa? La disgrazia è avvenuta. Coraggio!

Banca Nazionale. — Veniamo informati che il sig. Filippo Navarra venne chiamato a far parte del Comitato di sconto di questa Succursale.

Ci compiacciamo colla Direzione di questa nomina che non poteva essere migliore.

Pacchi postali. — Col 1 ottobre prossimo verrà attivato il servizio dei pacchi postali fra l'Italia e la repubblica di S. Marino, secondo le norme che regolano il servizio dei pacchi nell'interno del Regno.

Però si avverte, che nei pacchi diretti a S. Marino, oltre gli oggetti che non possono aver corso dei pacchi per l'interno, devono pure escludersi le carte da giuoco.

Cronaca del bene. — Avendo dato conto della solennità scolastica compiutasi Domenica negli Asili di Borgo San Luca, non vogliamo omettere che un benefattore, il quale vuol rimanere ignoto, regalava di mezza lira d'argento tutti i 161 bambini dell'Asilo, e un'altro costante benefattore donava L. 20 da aggiungersi al fondo delle offerte.

Ad entrambi la Direzione dell'Asilo si professa gratissima.

Facilitazioni ferroviarie. — Il decreto che accorda la riduzione sul costo dei biglietti ferroviarii, dal 30 al 50 per cento secondo le distanze, anche agl'impiegati governativi delle amministrazioni provinciali, andrà in vigore col 1 Novembre.

I prestiti a mite interesse. — La *Perseveranza* annunzia che sono state date le disposizioni perchè prima del 15 ottobre i Prefetti presentino all'esame delle Deputazioni provinciali le domande dei Comuni e dei Consorzi privati per ottenere dei prestiti a mite interesse. Secondo la legge dell'8 luglio 1883, i Consigli provinciali esamineranno queste domande entro il mese di ottobre stesso, e pel 1 novembre concreteranno le somme.

Suicidio. — A Portomaggiore poneva fine a' suoi giorni Pirani Gaetano di anni 62, tagliandosi con un rasoio l'arteria della gamba sinistra.

Il pover'uomo era tormentato da ostinatissime febbri e privo affatto di mezzi di sussistenza. A questa infelice condizione deve ascriversi il passo miserando.

Disgrazia. — Nella via Ghiara si stava stamani caricando un biroccio di mobiglie, quando il cavallo che vi era attaccato, impaurito per la caduta di un mobile, si diede a precipitosa fuga per il Corso, investendo una povera donna incinta che cadde a terra gravemente offesa dalle ruote che le passarono sulle gambe.

La poveretta ricevette le prime e sollecite cure alla farmacia Borzani, ma nulla possiamo ora dire della entità delle ferite riportate.

Il cavallo svoltato per la Via di Porta Romana venne coraggiosamente ed a rischio della propria vita, rincorso ed afferrato dal Brigadiere dei RR. Carabinieri della stazione di Porta d'Amore, ma sfuggitogli ancora di mano ad onta degli eroici sforzi, andò a dar di cozzo e fermarsi nel vicino parapetto delle mura, senza cagionare altre disgrazie.

Sia lode al valoroso carabiniere.

Occhio alle monete da 1 lira! — Ce ne sono moltissime di stagno.

A Roma, ad uno sportello del telegrafo, ne vennero spezzate sei.

In questura. — Per la città il diario è negativo.

Per le campagne registra i seguenti furti: Furto di uva per L. 10 a Portomaggiore a danno Saverio Bozzoli - Il ladro venne sorpreso in flagrante e la refurtiva sequestata.

A Stellata furto di canepa per L. 30 a danno Zaboli Biagio.

A Codigoro furto di canepa per il valore di L. 620 a danno Felice Fano. Venne sequestrata la refurtiva stata nascosta in varj posti, e vennero arrestati i quattro autori del furto.

Artisti concittadini. — Leggemmo con compiacenza nel *Popolo Romano* n. 259 un elogio al cav. Prospero Piatti egregio nostro concittadino pei lavori da lui eseguiti nella chiesa di Genazzano. Parlando degli affreschi si dice che quelli del Piatti *vi fanno la miglior figura*, nè di ciò devonsi fare le meraviglie, perchè *la sua capacità pittorica ha grido fra la classe artistica e fuori.* Il soggetto ch'ei dovea svolgere era la leggenda dalla quale ha avuto origine la fama del Santuario. *Non era impresa facile: la verità e l'idealismo dovevano darsi la mano e l'una servire al trionfo dell'altra.* Ed egli seppe con raro talento superare sì grande difficoltà.

Anche i due quadri che adornano il presbiterio sono ricchi di luce e di movimento, l'uno rappresentante la Vergine al tempio, l'altro la Nascita di lei.

Nel medesimo articolo si parla anche con gran lode di Virginio Monti pei suoi quattro affreschi che servono di decorazione alle pareti del presbiterio, e fra tutti i pittori che lavorarono in quel tempio è additato come il primo, e per la gran pratica che ha della decorazione, e per la facilità con cui sa svolgere il suo argomento, e per la leggiadria del suo pennello.

I Ferraresi conoscono già per prova il valore di questo egregio artista da quanto ha eseguito nella nostra metropolitana. E qui ci piace aggiungere che noi abbiamo veduti i bozzetti che sta ora sviluppando nel gran catino di mezzo, e non ci peritiamo di affermare che qualunque pittore di grido non rifiuterebbe di accettarne la paternità.

— La brava nostra concittadina signora Vittorina Bartolucci si è ripresentata desideratissima al Teatro Reale di Budapest nel *Faust*, raccogliendo come sempre le approvazioni e gli applausi della più viva simpatia.

E nuovo titolo di stima e di plauso ella ha ora acquistato prestandosi gentilmente ancora una volta nella festa di beneficenza datasi nei giardini dell'Isola Margherita a favore dei danneggiati della catastrofe d'Ischia, vendendo sigari, bomboni, fiori e biglietti di lotteria al chiosco Napoletano che fu il centro della festa.

Il generale Thurr, il generale Bignasco e molti altri italiani si felicitarono seco lei della parte pietosa presa alla filantropica festa, nei mentre areca coi pregi di artista tanto onore all'arte italiana.

E sono felicitazioni ben dovute.

Teatro Tosi Borghi. — La vecchia commedia di Barrière, *Fuoco al convento!* fruttò ieri sera applausi e chiamate alla bella e brava signorina Bonafini e a' suoi degni compagni. Il pubblico numerosissimo dette prove non dubbie di simpatia verso la gentile e giovane attrice.

Luna di miele, dramma dell'Onor. di Piacenza, fruttò all'egregio autore dei *Pezzenti* e dell'*Alcibiade* molte chiamate di simpatia personale, il suono dell'inno di Garibaldi a tutto pasto, la presentazione di una corona con nastro - rosso, fiammeggiante - offertagli dal Circolo *Pensiero ed Azione* — una vera pletora di dimostrazioni militangate alle quali ha partecipato una sola parte del pubblico. Il merito letterario e drammatico, molto discusso perchè molto discutibile, della *Luna di miele* non aveva certo a che fare con tanto strana confusione dell'arte colla politica!

So tutto! nuovo lavoro di G. Salvestri non manca di comicità e della *trovata*, ma ci sembra troppo diluita l'azione: è solo in grazia del dialogo sempre vivo che il pubblico resta fino alla fine della commediola a ridere e ad applaudire. Il Salvestri potrà darci la vera commedia brillante, al a *francese*, ma ancora non ci siamo... Col tempo!

Stasera si replica la *Luna di miele* che sarà preceduta dal *Veterano di Garibaldi*, bozzetto nuovissimo di Salvestri e seguito dal *Cantico de' Cantici* del Cavallotti, e lo scherzo comico-musicale *Dopo il teatro*.

Domani sera la beneficiata della signora Tassinari-Aleotti coll'*Odette* di Sardou e la parodia del *Ballo in Maschera*.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 22 Settembre

FIRENZE	26	44	64	78	7
BARI	63	36	10	44	90
MILANO	67	45	12	82	6
NAPOLI	8	28	21	84	70
PALERMO	19	20	86	61	5
ROMA	46	35	50	54	86
TORINO	5	2	42	70	19
VENEZIA	14	36	44	4	67

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 13°, 3 c
Alt. med. mm. 761.41	» mass.ª 25°, 0 c
Al liv. del mare 763,42	» media 18°, 4 c
Umidità media: 72°, 3	Ven. dom. SSE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nebbia rara

25 Settemb. — Temp. minima 14° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Settembre ore 11 min. 55 sec. 3.

Telegrammi Stefani

Homburgo 23. — L'Imperatore, il Re di Spagna, che portava l'uniforme dei lancieri prussiani, il Re Milano e tutti i Principi, assistettero nel pomeriggio alle corse vivamente acclamati dalla folla.

Parigi 24. — Tseng parlando con un giornalista americano disse che la risposta da Pechino non è arrivata, ma crede che dirà: La Francia prenda l'Annam, e la China il Tonkino. La China aprirebbe la libera navigazione del fiume Rosso e il commercio della China meridionale, scaccierebbe le bandiere e aprirebbe i porti del Tonkino come quello di Shanghai.

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Vienna: Il Re di Annam fece comunicare ai governatori delle provincie il trattato con la Francia ordinando la esecuzione.

Vienna 24 — Il Consiglio dei ministri comuni ieri sotto la presidenza dell'imperatore fissò definitivamente il bilancio comune del 1884 e decise di convocare le Delegazioni il 23 ottobre.

Homburgo 24. — Ieri l'imperatore ricevette in udienza solenne l'ambasciatore straordinario Muchtar pascià che fu ricevuto poscia dall'imperatrice.

Torino 24. — La principessa Clotilde e figlia è partita stamane per Monza e Venezia.

Nel pomeriggio di ieri è morto a Treviso il deputato Mattei Antonio.

Gastein 24. — Stamane è partito Bismark colla famiglia.

Costantina 24. — I soldati indigeni saccheggiarono una bottega e recaronsi nel quartiere degli israeliti, maltrattandoli. Le pattuglie ristabilirono l'ordine.

Alcuni israeliti furono feriti; parecchi agenti di polizia furono contusionati; furono fatti una ventina d'arresti.

Berlino 24 — In seguito agli attacchi dei progressisti per la pubblicazione delle lettere del deputato Antoine, la *Norddeutsche* dice: Il governo avrebbe potuto reclamare a Parigi onde si facessero passi comuni contro le agitazioni dannose alla pace. Ma così operando il governo avrebbe accampato la pretesa difficile a sostenersi e il rifiuto del governo francese non avrebbe migliorato la situazione.

La maggioranza di tutte le nazioni e anche in Francia essendo pacifiche la *Norddeutsche* ha creduto servire alla causa della pace segnalando alla maggioranza pacifica della Francia le persone che tentano organizzare i mezzi per trascinarla nuovamente alla guerra.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)